

## Export vino, è boom Il Veneto è quarto a livello mondiale

AGRICOLTURA. Il report di Veneto Agricoltura «Prosecco e non solo in 150 Paesi per oltre 2,13 miliardi di euro» VENEZIA «Il vino veneto rappresenta il 35,5% del totale italiano esportato (più di un terzo), tanto che la regione si conferma quarta potenza mondiale alle spalle di Francia, Italia e Spagna, davanti a Cile e Australia». È quanto rivela il report di Veneto Agricoltura. In linea con l'export nazionale del settore, che nell'ultimo anno ha sfiorato i 6 miliardi di euro di vendite sui mercati esteri, il trend di crescita delle esportazioni di vino veneto si mantiene costante, raggiungendo nel 2017 i 2,13 miliardi di euro di incassi e un +6,4% sul 2016. Di pari passo, nell'ultimo anno sono aumentati anche i quantitativi (+2,5%), con il rincaro dei prezzi (+3,8%) a tenere elevato il fatturato. Anche nel 2017 a fare da ariete sui mercati esteri è stato il Prosecco, che presenta aumenti a doppia cifra sia per i quantitativi (+13,4%) che in valore, pari a 806 milioni di euro (+15,9%). Risulta invece più stabile la situazione delle transazioni internazionali dei vini imbottigliati, che si trovano a fronteggiare la forte ascesa del comparto dei vini spumante. Infatti, per i vini imbottigliati si rileva un +1,3% in valore (1,20 miliardi di euro fatturati nel 2017) e un -1,3% per i quantitativi, con un conseguente aumento del prezzo medio (+2,6%). Stando all'analisi di Veneto Agricoltura poi è evidente che l'intento degli esportatori veneti di vino fermo in bottiglia è quello di alzare il prezzo, cercando così di riposizionarlo su livelli più elevati nei mercati internazionali. Nonostante siano oltre 150 i Paesi che importano vino veneto, si assiste ad una forte concentrazione delle vendite verso il Regno Unito, Stati Uniti e Germania. «Se da una parte ciò consente un consolidamento dei rapporti commerciali tra le aziende coinvolte nelle transazioni - si legge nel report - dall'altra il fenomeno della concentrazione delle vendite rappresenta un rischio in caso di crisi o esternalità negative per i Paesi coinvolti. Da qui la necessità di diversificare le destinazioni commerciali dei vini veneti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

